

AVVISI VILLOTTA - BASEDO

BENEDIZIONI

Con mercoledì dopo Pasqua ripren-
do le benedizioni nella comunità di
Basedo.

PREGHIERA PER I FUTURI PRESBITERI

O Padre,
che provvedi alla tua chiesa
gli operai del Vangelo,
effondi in una rinnovata Pentecoste,
lo Spirito di Pietà e di forza,
e concedi ai nostri fratelli
Alex, Diego, Riccardo,
Luca e Riccardo,
eletti al ministero presbiterale,
di perseverare nel servizio
della tua volontà,
perché nella vita e
nella missione pastorale
cerchino unicamente la tua gloria.
Te lo chiediamo
per Cristo nostro Signore.
Amen.

Don Diego

Come parrocchia organizzeremo per
don Diego:

- l'autobus per l'ordinazione a Concordia. Partenza alle ore 13.00 da Taiedo, poi Villotta e infine Chions.
- l'autobus per la Prima Messa a Cordenons alle ore 16.00. Partenza da Taiedo alle 14.30 poi Villotta e infine Chions.

In canonica e al termine delle Sante Messe è possibile iscriversi. Costo 5,00 euro a viaggio.

Per quanto riguarda il regalo abbiamo acquistato la casula. Chi volesse contribuire può consegnare in canonica e al termine delle Messe l'offerta. **Tutto quello che è viene raccolto in più viene consegnato a don Diego.**

PRIME SANTE MESSE:

PANIGAI - 28 aprile

VILLOTTA - 28 aprile

TAIEDO - 5 maggio

BASEDO - 12 maggio

CHIONS - 19 maggio

SOSTENIAMOCI

Per chi desiderasse sostenere le parrocchie
Chions: IT 52K 02008 64780 000002406646
Villotta: IT 84E 08356 64820 000000036174
Basedo: IT 72V 08356 64820 000000066132
Taiedo: IT 80T 08356 64780 000000048056

CONTATTACI

- www.upchions.it -
parr.chions@diocesiconcordiapordenone.it -
upchions@diocesiconcordiapordenone.it -
fb: UNITA' PASTORALE DI CHIONS
don Gabriele: 3406036286
don Diego (diacono): 371 3028573

SACRESTANI

- Alberto: 347 4638451 (Chions)
- Bruno: 345 6138293 (Villotta)
- Paolo: 328 2099276 (Taiedo)
- Maria: 331 5371688 (Basedo)
- Loris (Panigai)



Unità Pastorale di Chions

31 marzo 2024
Pasqua di Risurrezione
Numero 40 anno B

Se noi tutti formiamo il corpo di Cristo, allora come mi è contemporanea la croce, così lo è anche la Risurrezione.

Chi vive in lui, è lui com-preso, cioè preso-dentro il suo risorgere.

Pasqua è il tema più arduo e bello di tutta la Bibbia. Arduo perché va contro ogni evidenza, bello perché rotola via i massi dall'imboccatura del cuore. Pasqua non porta solo la salvezza che ci estrae dalle acque limacciose, ma la redenzione, che è molto di più, che trasforma la debolezza in forza, la maledizione in benedizione, il rinnegamento di Pietro in atto di fede, il mio difetto in energia nuova, la mia fuga in corsa intrepida. Maria di Magdala esce di casa avvolta nel buio, del cielo e del cuore. Non ha niente tra le mani, non aromi come le altre donne, ma soltanto il suo amore impastato al dolore, che si ribella all'assenza di Gesù.

E vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Nel fresco dell'alba il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente, affacciato sulla primavera. Un sepolcro aperto come il guscio di un seme, che prima di posarsi ha imparato a volare.

Maria corse da Simone e dall'altro discepolo, che Gesù amava... correvano insieme Pietro e Giovanni.

Perché tutti corrono in quel mattino di Pasqua?

Perché tutto ciò che riguarda Gesù non sopporta mezze misure, e si merita tutta la fretta dell'amore, che è sempre in ritardo sulla fame di abbracci. Corrono perché hanno ansia di luce che sia vita.

L'altro discepolo, quello che Gesù amava, corse più veloce. Giovanni arriva prima di Pietro a capire il senso della risurrezione, e a crederci. Il discepolo amato ha «intelletto d'amore» (Dante), l'intelligenza del cuore. Chi ama capisce di più, capisce prima, capisce più a fondo. Infatti i sapienti camminano, i giusti corrono ma gli innamorati volano.

Vide i teli posati là.

Giovanni entrò, vide e credette. Anche di Pietro è detto che vide, ma non che credette. Giovanni crede perché i segni sono eloquenti solo per il cuore che sa leggerli, e il suo brucia la distanza tra Gerusalemme e il giardino, tra i segni e il loro significato, tra i teli posati là e il corpo assente.

È pronto alla fede perché si sa amato: «ti vedrò nell'amore avuto e dato./ Ma se altro è il tuo cielo/ non ti vedrò Signore» (C. Cremonesi). (continua in 5 pagina)...

AUGURI DI BUONA PASQUA

**don Gabriele, don Thierry, don Giancarlo,
don Diego, diacono Corrado.**

Sabato 30 marzo ***Veglia Pasquale***

ore 21.00 Chions

def.ti fam. Regini; def.to Santin Renato; def.ti Facca Ovidio, Giulia e Fosco; def.ti Manzato Luigi, Alda e Adriano; def. fam. Margarita, Monico, Della Rosa, Travanut e Liut; def.to Veneruz Adriano;

ore 21.00 Villotta

-per la comunità parrocchiale

Domenica 31 marzo ***Domenica di Pasqua*** ***Risurrezione del Signore***

ore 8.00 Panigai - ore 11.00 Chions

def.to Bressan Enzo; def.to Bressan Tarcisio; def.ti fam. Bressan; def.ti; Trevisan Emilio e Teresa; def.to Belluzzo Aquilino; def.ti Trevisan Antonio e Giacomina; def.ti Enrico, Enrichetta e Diego; def.ti Dugani Flumian Tranquillo e Giacomina; def.ti Apollonio e Gregoris; def.to Maccari Battista; def.ti Borean Massimiliano e Marson Angela; def.ti Sergio e Rina; def.ti Stolfo Giovanni e Fantin Teresa; def.ti Facca Lucia e Paolo; def.ti fam. De Zorzi e Zamparo; def.ta Gurazzan Alda;

ore 9.30 Basedo

def.ti fam. Comparin; def.ti fam. Facca; def.to Filippi don Armando;

def.ti fam. Casonato; def.ti Bottos Giovanni e Maria; def.to Morettin Angelo (coro); def.to Renato;

ore 9.30 Taiedo

-anime del Purgatorio;

ore 11.00 Villotta

def.ti Murador Teresa e Mario; def.to Riello Gianfranco; def.ti Elisa e Antonio, Aldo, Anna e Guglielmo; def.ta Gorgato Sandy; def.to Celotto Carlo; def.to Cicuto Enrico; def.ta Trevisan Maria; def.to Mercante Antonio; alla B.V.M. da persona devota;

Lunedì 1 aprile

ore 9.30 Taiedo

ore 11.00 Villotta

ore 11.00 Chions

Martedì 2 aprile

ore 8.30 Chions

Mercoledì 3 aprile

ore 8.30 Taiedo

ore 18.30 Chions

Giovedì 4 aprile

ore 8.30 Chions

Venerdì 5 aprile

ore 8.30 Taiedo

ore 18.30 Villotta

def.ti Vit Ruggero, Luciana e Nadia;

quartiere dei diamanti, sorprendentemente modesto. Pranzo libero. Nel pomeriggio partenza verso Mechelen, città ricca di attrazioni storiche e futuristiche ancora poco visitata. Visita nel centro storico e della Cattedrale di San Rombaldo. Costruita nel Duecento in stile gotico, fu consacrata nel 1312; tra il Quattrocento e il Cinquecento fu aggiunta l'impotente torre, diventa emblema del potere cittadino e ancora oggi simbolo della città. Usata nei secoli come torre campanaria, torre difensiva e archivio cittadino, la Torre di San Rombaldo è una delle più famose e visitate del Belgio. Alta circa 100 metri, ha una terrazza panoramica che si raggiunge salendo 517 ripidi gradini: una fatica che in molti turisti sono disposti a compiere pur di godere di una magnifica vista sulla città. Rientro a Bruxelles in serata, cena e pernottamento.

4° giorno: LUSSEMBURGO - STRASBURGO: Partenza verso il Lussemburgo. Visita guidata dell'omonima capitale, importante centro finanziario internazionale, caratterizzata da un centro storico medievale con strade strette e piccole piazze. Pranzo libero – Pomeriggio di viaggio verso Strasburgo, la capitale dell'Alsazia. Tempo a disposizione per una passeggiata in centro alla scoperta delle caratteristiche case a graticcio e del quartiere della "Petite France" Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

5° giorno: Prima colazione in hotel. Giornata dedicata al viaggio di rientro. Sosta per il pranzo libero a Lucerna. Arrivo in serata nei luoghi di partenza.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE :

Minimo 30 persone: 940,00 euro

Supplemento singola: 190,00 euro

Caparra : 100,00 per blocco volo

ISCRIZIONI:

don Gabriele Cercato - 340.6036286;

g.cercato@libero.it

TOUR DELLE FIANDRE

Dal 20 al 24 agosto 2024

1° giorno: PARTENZA – BRUXELLES : Tour panoramico e del liberty con le case dell'architetto Horta, Patrimonio Unesco, Atomium, Arco di Trionfo, sede del Parlamento Europeo -esterno-, passeggiata nel centro storico attraverso la Grand Place, Patrimonio Unesco, il Manneken Pis, le Gallerie Reali Saint Hubert. Al termine sistemazione nelle camere riservate in hotel a Bruxelles, cena e pernottamento.

2° giorno: BRUGES – GENT: La mattina partiamo per Bruges. Capitale delle Fiandre occidentali, Bruges è semplicemente fiabesca: il centro storico, inserito dall'Unesco nella lista dei siti Patrimonio dell'Umanità, è circondato da un fossato ovale che segue il tracciato delle antiche e ormai scomparse fortificazioni medievali ed è un turbinio di pittoresche viuzze acciottolate che collegano piazze incantevoli dominate da chiese storiche e antichi palazzi dal frontone a gradoni. Il cuore della città è la piazza del mercato dove svetta il Belfort. Poco più in là il magnifico tadhuis gotico, la Basilica del Sacro Sangue intorno al Minnerwater, il Lago dell'Amore, si estende un delizioso e romantico parco che rappresenta la porta d'accesso al Beghinaggio di Bruges. Pranzo libero. Pomeriggio partenza per Gent, nella Fiandra orientale; il suo glorioso passato è testimoniato dall'elevato numero di monumenti che essa vanta e che le danno un'impronta suggestivamente severa. Raggiungimento della Cattedrale di San Bavone per la Visita al Polittico dell'Agnello Mistico, o Polittico di Gand, è un'opera monumentale di Jan van Eyck (e del misterioso Hubert van Eyck), dipinta tra il 1426 e il 1432.

3° giorno: ANVERSA – MECHELEN: Partenza per l'intera giornata in escursione ad Anversa. Famosa tra gli appassionati d'arte e gli operatori del settore dei diamanti, Anversa è il porto principale del Paese e conserva intatto il suo fascino medievale grazie ai vicoletti acciottolati fiancheggiati da caffè, alla cattedrale di Nostra Signora, un imponente edificio gotico visibile da ogni angolo della città, e ai pittoreschi palazzi d'epoca, antiche abitazioni di ricchi mercanti. Rubens, il maestro del barocco, all'inizio del XVII secolo visse a lungo ad Anversa e la immortalò in diverse tele. La città si sviluppa intorno a Grote Mark, la piazza del mercato, su cui si affaccia il Municipio, lo Stadhuis (visita esterna) Non lontano si trova il

Sabato 6 aprile
ore 17.00 Chions
def.ti Bianchi Ercole e Maria; def.ti De Munari Tito, Alessandro e Ida;

ore 18.30 Taiedo

ore 18.30 Villotta
def.to Liut Antonio (cugini dalla Francia)

Domenica 7 aprile
Domenica delle Palme
ore 8.00 Panigai - ore 11.00 Chions
def.to Bozzato Ivio; def.ti fam. Guarise e Peschiutta;

ore 9.30 Basedo
def.ti Filippi don Armando; def.to Tessari don Antonio; def.to Tessari Dionisio; def.to Danelon Angelo; def.ti Querin Imo, Teodolinda e Mirella; def.ti Conte Adelia e Nadina;

ore 9.30 Taiedo
def.ti fam. Bressan e Moretto; in onore di Gesù Misericordioso;

ore 11.00 Villotta
-per la comunità parrocchiale;

AVVISI UNITA' PASTORALE

Ricordo che si devono riconsegnare le scatolette per i progetti missionari di UN PANE PER AMOR DI DIO.

Per chi desidera in canonica a Chions abbiamo a disposizione le marmellate fatte dalle suore di Pof-fabro. È un modo per sostenere il monastero.

AVVISI CHIONS - PANIGAI

Insieme per Carità Cena per tutti

La data fissata per la Cena della Carità è sabato 13 aprile alle ore 20.00 in Oratorio. La serata sarà l'occasione per raccontarci quanta sia necessaria la collaborazione di tutti per affrontare situazioni di disagio economico e sociale anche nel nostro territorio. Le prenotazioni si raccolgono presso il Supermercato CRAI e dopo le messe dal sacrestano Alberto Toffolon.

Solidarietà

Grazie alla generosità di chi ha accolto l'invito a donare generi alimentari durante il periodo di quaresima, è stato possibile realizzare 35 borse destinate ad altrettanti nuclei familiari del paese. Si ringrazia la CRAI per la disponibilità e chi nella discrezione ha reso possibile l'iniziativa.

AVVISI TAIEDO - TORRATE

BATTESIMO

Sabato 6 aprile nella chiesa di Taiedo, battesimo di:

LEONARDO NOGAROTTO

di Miki e di Marcella Bortolin

Lettera del Santo Padre ai cattolici di Terra Santa

Cari fratelli e sorelle, da tempo vi penso e ogni giorno prego per voi. Ma ora, alla vigilia di questa Pasqua, che per voi sa tanto di Passione e ancora poco di Risurrezione, sento il bisogno di scrivervi per dirvi che vi porto nel cuore. Sono vicino a tutti voi, nei vostri vari riti, cari fedeli cattolici sparsi su tutto il territorio della Terra Santa: in particolare a quanti, in questi frangenti, stanno patendo più dolorosamente il dramma assurdo della guerra, ai bambini cui viene negato il futuro, a quanti sono nel pianto e nel dolore, a quanti provano angoscia e smarrimento.

La Pasqua, cuore della nostra fede, è ancora più significativa per voi che la celebrate nei Luoghi in cui il Signore è vissuto, morto e risorto: non solo la storia, ma neanche la geografia della salvezza esisterebbe senza la Terra che voi abitate da secoli, dove volete restare e dov'è bene che possiate restare. Grazie per la vostra testimonianza di fede, grazie per la carità che c'è tra di voi, grazie perché sapete sperare contro ogni speranza.

Desidero che ciascuno di voi senta il mio affetto di padre, che conosce le vostre sofferenze e le vostre fatiche, in particolare quelle di questi ultimi mesi. Insieme al mio affetto, possiate percepire quello di tutti i cattolici del mondo! Il Signore Gesù, nostra Vita, come Buon Samaritano versò sulle ferite del vostro corpo e della vostra anima l'olio della consolazione e il vino della speranza.

Pensandovi, torna alla memoria il pellegrinaggio che ho compiuto in mezzo a voi dieci anni fa; e faccio mie le parole che San Paolo VI, primo Successore di Pietro pellegrino in Terra Santa, rivolse a tutti i credenti cinquant'anni fa: «Il protrarsi dello stato di tensione nel Medio Oriente, senza che siano compiuti passi conclusivi verso la pace, costituisce un grave e costante pericolo, che minaccia non solo la tranquillità e la sicurezza di quelle popolazioni – e la pace del mondo intero – ma anche certi valori sommamente cari, per diversi motivi, a tanta parte dell'umanità» (Esort. Ap. *Nobis in Animo*).

Cari fratelli e sorelle, la comunità cristiana di Terra Santa non è stata soltanto, lungo i secoli, custode dei Luoghi della salvezza, ma ha costantemente testimoniato, attraverso le proprie sofferenze, il mistero della Passione del Signore. E, con la sua capacità di rialzarsi e andare avanti, ha annunciato e continua ad annunciare che il Crocifisso è Risorto, che con i segni della Passione è apparso ai discepoli e salito al cielo, portando al Padre la nostra umanità tormentata ma redenta. In questi tempi oscuri, in cui sembra che le tenebre del Venerdì santo ricoprano la vostra Terra e troppe parti del mondo sfigurate dall'inutile follia della guerra, che è sem-

pre e per tutti una sanguinosa sconfitta, voi siete fiaccole accese nella notte; siete semi di bene in una terra lacerata da conflitti.

Per voi e con voi prego: “Signore, tu che sei la nostra pace (cfr *Ef* 2,14-22), tu che hai proclamato beati gli operatori di pace (cfr *Mt* 5,9), libera il cuore dell'uomo dall'odio, dalla violenza e dalla vendetta. Noi guardiamo te e seguiamo te, che perdoni, che sei mite e umile di cuore (cfr *Mt* 11,29). Fa' che nessuno ci rubi dal cuore la speranza di rialzarci e di risorgere con te, fa' che non ci stanchiamo di affermare la dignità di ogni uomo, senza distinzione di religione, di etnia o di nazionalità, a partire dai più fragili: dalle donne, dagli anziani, dai piccoli e dai poveri”.

Fratelli, sorelle, voglio dirvi: non siete soli e non vi lasceremo soli, ma rimarremo solidali con voi attraverso la preghiera e la carità operosa, sperando di poter tornare presto da voi come pellegrini, per guardarvi negli occhi e abbracciarvi, per spezzare il pane della fraternità e contemplare quei virgulti di speranza cresciuti dai vostri semi, sparsi nel dolore e coltivati con pazienza.

So che i vostri Pastori, i religiosi e le religiose vi sono vicini: li ringrazio di cuore per quanto hanno fatto e continuano a fare. Cresca e risplenda, nel crogiolo della sofferenza, l'oro dell'unità, anche con i fratelli e le sorelle delle altre Confessioni cristiane, ai quali pure desidero manifestare la mia spirituale vicinanza ed esprimere il mio incoraggiamento. Tutti porto nella preghiera.

Vi benedico e invoco su di voi la protezione della Beata Vergine Maria, figlia della vostra Terra. Rinnovo l'invito a tutti i cristiani del mondo a farvi sentire il loro sostegno concreto e a pregare senza stancarsi, perché l'intera popolazione della vostra cara Terra sia finalmente nella pace.

Fraternamente,

Roma, San Giovanni in Laterano, Settimana Santa 2024

FRANCESCO

(continua dalla pagina 1)... Il primo segno di Pasqua è il corpo assente. Nella storia umana manca un corpo, per pareggiare il conto degli uccisi. Ma Gesù non è semplicemente il Risorto, non è l'attore di un evento che si è consumato una volta per tutte nel giardino di fronte Gerusalemme. **Pasqua non è conclusa. Se noi tutti formiamo il corpo di Cristo, allora come mi è contemporanea la croce, così lo è anche la Risurrezione. Chi vive in lui, è lui compreso, cioè presente dentro il suo risorgere.**

Pasqua solleva allora questo nostro pianeta di tombe verso un mondo dove il male non vince, dove il carnefice non ha ragione della sua vittima in eterno, dove le piaghe della vita possono distillare luce.

Pasqua: “Il buon profumo di Cristo è odore di vita per la vita” (2 Cor 2,16).

Ermes Ronchi